

## Il segno che taglia in due la mia città interiore

*“E’ la via che taglia in due la città’ è come tutti i tagli: può essere preciso, profondo, stupefacente, ma mai completamente indolore” (Giusi Marchetta)*

01

### Il mondo di BDB

Raccontare Brunetto è cosa Ardua!

Potrei raccontarvi di tutti i suoi libri, di tutti i suoi workshop e laboratori, potrei raccontarvi del rapporto con Giancarlo De Carlo, potrei intrattenervi illustrandovi tutte le “sue” città, gli edifici, i disegni qui raccolti, potrei dirvi delle sue architetture fantastiche e animate, potrei raccontarvi delle sue ricerche, sulle utopie, sull’ architettura radicale, sulle comunità. Potrei dirvi che mi ha incantato per ore con le sue lezioni. Potrei dirvi che Brunetto per me è stato un maestro, potrei ...

...ma tutto questo forse non gli darebbe il vero merito che ha per me. Invece vorrei dirvi che in me ed in intere generazioni ha lasciato un **segno** indelebile, **una ferita buona**. Ha tagliato con un segno forte la mia città interiore. BDB è stato la persona che mi ha dato la **curiosità**, per questa disciplina, la curiosità intellettuale di andare oltre quello che sembrava, mi/ci ha fatto capire che dietro un buon progetto c’è sempre una buona teoria. Ci ha fatto capire citando Gio Ponti che solo **“amando l’architettura”** in tutte le sue sfaccettature si possono ottenere buoni risultati! Inutile negarlo o nascondere o vergognarsene: ha segnato, come un carboncino sulla carta ocrea; come un segno colorato sul foglio bianco, la mia formazione e il mio cammino culturale e professionale (e sottolineo anche professionale) legato al progetto.

02

### segni / disegni

Raccontare i suoi disegni qui presentati forse è ancor più Ardua impresa.

Come in un quadro surrealista allontanandosi dall’opera, cambiando il punto di vista si disvela altro. Segni precisi, netti, che narrano città sognate e edifici parlanti. Soglie diventano bocche, finestre occhi e timpani nasi di **“case”** che rimandano ad altro. **Un segno che diventa disegno**. Le case camminano e si elevano su lunghi esili trampoli. Macchine /organismi per abitare e da abitare. Le case parlano la lingua delle teorie e sono osservate dall’alto, guardate dall’esterno.

03

### città/sogni/utopie

Tutti i taccuini che racchiudono i disegni Di BDB costituiscono città sognate e utopiche ma anche narrazioni di teorie e richiami costanti ad elementi reali, cose e scorci di veri edifici, oggetti fantastici con occhi che li animano. Torri babeliche e labirinti mentali. Luoghi del vivere e del pensare.

*“Capita d’incontrare persone, a noi totalmente sconosciute, che ci cominciano ad interessare fin dal primo sguardo, per così dire di colpo, prima che abbiano detto una parola” (Fedor Dostoevskij)*

Aggiungo io ancor prima che tirino una linea, abbiano disegnato un segno, immaginato una città.

Giacomo Airaldi 2018